

**De Lorenzo a Milano**  
«Assumeremo in ospedale lavoratori extracomunitari in qualità di infermieri»

ENNIO ELENA

MILANO. Fra non molto dovremmo vedere lavoratori extracomunitari nelle corsie degli ospedali italiani. L'annuncio lo ha dato il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, ieri a Milano in visita all'istituto neurologico che sta realizzando nuovi servizi.

Conversando con i giornalisti che gli chiedevano quali provvedimenti il ministro della Sanità intende prendere per fare fronte all'emergenza infermieri, particolarmente acuta nel capoluogo lombardo, De Lorenzo ha detto, fra l'altro, che c'è la disponibilità del governo e del Parlamento a inserire nella legge sugli extracomunitari la normativa che consenta di impiegare come infermieri professionali gli immigrati che sono in possesso dei necessari requisiti. Una volta passata la norma, ha aggiunto il ministro, si procederà con un atto amministrativo al riconoscimento legale dei diplomi conseguiti nel paese d'origine.

De Lorenzo ha detto anche che, secondo stime del ministero del Lavoro, in Italia si trovano circa 2.500 immigrati extracomunitari in grado di svolgere l'attività di infermiere professionale. «Ci sono donne - ha dichiarato - specie filippine che magari sono impiegate come domestiche e sono invece diplomate infermiere e anche laureate in medicina». D'altra parte infermiere irlandesi sono in servizio presso l'istituto scientifico privato San Raffaele di Milano che, a quanto risulta, intende assumere anche personale filippi-

no. Fra le altre misure annunciate da De Lorenzo per far fronte alla preoccupante carenza di infermieri, ci sono il richiamo in servizio di infermieri che abbiano abbandonato gli ospedali o siano andati in pensione da utilizzare attraverso gli strumenti del lavoro part time o convenzioni per l'assistenza domiciliare; questo modificando il progetto di legge per l'Aids. Sempre per quanto riguarda l'Aids, il ministro ha detto che verrà assegnata agli infermieri impegnati su questo fronte un'indennità annua di 4 milioni di lire (poco più di 300mila lire lorde al mese) per l'aggiornamento professionale.

Ancora in merito all'emergenza infermieri, De Lorenzo ha dichiarato che chiederà una delega al Parlamento per incrementare, attraverso appositi corsi, il numero degli ausiliari socio-sanitari specializzati da impiegare per alleviare il peso delle mansioni che attualmente gravano sugli infermieri professionali affidando ad essi gli aspetti alberghieri dell'assistenza.

Polemico il ministro per quanto riguarda l'approvazione del suo progetto di legge per la modifica del sistema sanitario. «La legge è stata approvata dal governo - ha detto - e non vedo perché non dovrebbe esserlo dal Parlamento. La legge sulla droga è certamente importante ma interessa qualche centinaio di migliaia di persone. Quella proposta da me 57 milioni di cittadini».

**Si allunga l'esame in commissione Tina Anselmi: «Prima di decidere nuovi compiti vogliamo sapere cosa è stato fatto per la 685»**

**Droga, la Dc vuole audizioni**

Sulla legge sulla droga non sono solo le opposizioni di sinistra a volere le audizioni; la Dc ha deciso di chiederne cinque. Tina Anselmi: «Vogliamo sapere perché non è stata applicata la vecchia legge». Il ministro Jervolino: «Sono ben pronta e disposta ad accogliere modifiche migliorative». Goria consegna alla Dc i suoi 6 emendamenti. Il gruppo dei 10 chiede un incontro con il presidente della Camera Nilde Iotti.

CINZIA ROMANO

ROMA. La discussione generale sul disegno di legge sulla droga andrà avanti nelle commissioni Giustizia ed Affari sociali della Camera per tutta la prossima settimana. E i presidenti Rogogni e Bogi dovranno per forza prolungare l'esame in commissione, sia per l'esame dei singoli articoli, che per consentire le audizioni. La richiesta di verificare l'efficacia della nuova legge, ascoltando i pareri dei tecnici ed operatori che dovranno applicarla, non viene solo dalle opposizioni di sinistra. Anche la Dc ha deciso di chiedere 5 audizioni. Tina Anselmi, che insieme a Rogogni e Goria, fa parte del gruppo ristretto che sta esaminando tutte le proposte e le modifiche avanzate dai vari deputati dc, spiega: «Chiederemo le audizioni dei ministri degli Interni, Giustizia, Sanità, Pubblica Istruzione e delle Regioni. Vogliamo verificare che cosa hanno fatto finora rispetto ai compiti che la 685 assegna loro». Da sempre si dice che la legge in

molte sue parti non è stata applicata, l'esito delle audizioni non è scontato? «Come ex ministro della Sanità so benissimo che in questo paese si fanno le leggi e poi non si attuano - dice Tina Anselmi - Ma è inutile continuare ad inseguire le leggi con altre leggi. E sarebbe un gravissimo errore farne un'altra sapendo in partenza che resterà solo sulla carta. Queste istituzioni ci devono dire cosa hanno fatto e cosa non hanno realizzato. Che senso ha dare loro nuove competenze se poi non sono in grado di applicarle?». Il gruppo dc ha deciso anche quali modifiche presentare? «Per le modifiche c'è tempo. Vogliamo prima aspettare l'esito delle audizioni. Una cosa per volta... poi vedremo», risponde Anselmi.



Tina Anselmi

Al gruppo ristretto dc, cominciano comunque ad arrivare le prime osservazioni e molti deputati stanno preparando i loro emendamenti. Anche Goria, dopo la lettera a

**Il ministro Jervolino: «Ogni legge si può migliorare, anche questa»**  
Goria presenta i suoi emendamenti  
Pci: alcolismo, grave omissione

scodipendente che spaccia per avere una sua dose, secondo Goria vanno applicate le sanzioni amministrative illustrate in precedenza. Infine per Goria «la pena detentiva nei confronti di persona condannata per reati commessi in relazione al proprio stato di tossicodipendenza, deve essere scontata in istituti appositamente attrezzati per lo svolgimento di programmi terapeutici e socio-riabilitativi».

E il ministro dc Rosa Russo Jervolino come valuta le richieste di modifica che vengono dall'interno del suo partito e in particolare quelle di Goria? «Ho letto la lettera ai deputati dc. Alcune considerazioni di Goria le condivido, altre no. Mi sembra comunque che la discussione in commissione sia di grande impegno e di grande interesse. Se qui alla Camera il testo può essere migliorato sono ben pronta e disposta ad accogliere modifiche», risponde il ministro dc che aggiunge: «Lo slogan prendere o lasciare non esiste. La dialettica parlamentare non solo va accettata ma è positiva». Ma al Senato questa disponibilità non c'è stata... «Al Senato abbiamo cercato di fare il massimo. Il dibattito ha certo risentito di alcune scelte fatte dalla maggioranza». Ed ora il clima è cambiato di fronte al nuovo atteggiamento del Psi? «In verità le modifiche introdotte al Senato sono disposte dagli umori della Dc - spiega la Jervolino - Certo ora mi sembra positivo questo momento di tranquillità. Per quel che mi riguarda io ho solo due obiettivi: fare subito la legge e nel testo migliore. Salvo i 10 comandamenti ogni legge è migliorabile».

Contrario alla punibilità ed estremamente critico verso le pasticciate e confuse norme che il provvedimento presenta, il Pci denuncia una pericolosa omissione del testo. «Non si può fare una legge sulla droga senza affrontare il problema dell'alcolismo», spiega Luciano Violante, vicepresidente del gruppo pci. Le cifre del fenomeno sono tragiche: circa 30mila morti l'anno per alcool (mille per droga) e un milione e 300mila alcolisti.

«Gli operatori poi denunciano come spesso la disintossicazione dalla droga apre l'accesso all'alcool, che inoltre è sempre alla base della nuova polidipendenza. Ci batteremo quindi anche su questo problema - conclude Violante - chiedendo rigorosi limiti per la propaganda e la pubblicità dei superalcolici e servizi e aiuti per gli alcolisti».

Infine, nuova riunione del gruppo dei 10 che hanno chiesto un incontro col presidente della Camera Nilde Iotti, per chiedere che l'informazione Rai sia ampia e dia conto delle varie posizioni sul disegno di legge. I dieci si rivolgeranno anche alle emittenti private per invitarle a fare altrettanto.

**Immigrati**  
«La Malfa come Le Pen»

ROMA. «Certo, senza volerlo, La Malfa rischia di trovarsi in compagnia dei compondenti italiani di Le Pen». La polemica affermazione è dell'on. Bassanini della Sinistra indipendente che contesta la posizione dei repubblicani sull'immigrazione e il loro furore contro il decreto Martelli. «Da un partito di grandi tradizioni liberaldemocratiche come il Pri - afferma Bassanini - ci aspettavamo tutti un contributo di idee e di senso della responsabilità, invece di pretesti polemici che rischiano di risvegliare i rigurgiti di razzismo». Ma il Pri non demorde e ieri è tornato all'attacco sui fatti di Milano. Sul problema degli alloggi per gli immigrati extracomunitari, che ha scatenato l'assemblea milanese, interviene con una nota il senatore comunista Rino Sorri: «La questione non può essere lasciata ai soli enti locali - afferma Sorri - ma necessita di un impegno coerente e coordinato a vari livelli di responsabilità politiche e amministrative, a cominciare da quelle del governo. Io stesso - continua il senatore - insieme con altri propositi in sede di discussione della Finanziaria al Senato, che 60 dei 200 miliardi previsti in bilancio per l'immigrazione extracomunitaria fossero immediatamente stanziati per far fronte ai problemi di prima assistenza. Tali fondi potrebbero essere rapidamente indirizzati a quegli enti locali ove più acuti si presentano i problemi, a cominciare dall'alloggio, e a questo fine da essi utilmente impiegati».

Domenica senza auto contro traffico e inquinamento

**Napoli a piedi dalle 10 alle 17**  
(tra polemiche e esenzioni)

**E nel «cuore» di Firenze auto a 30 all'ora**

FIRENZE. Scatta oggi a Firenze il limite di velocità di trenta chilometri all'ora nel centro storico, il cuore della città già protetto dall'eccessivo affollamento di auto dalla zona blu. La decisione, presa dall'assessore al traffico Graziano Cioni anche in seguito ai suggerimenti dell'urbanista tedesco Bernhard Winkler, autore di alcuni dei più importanti progetti europei di riordino della circolazione, è stata contestata dall'Ac e da alcuni esponenti politici.

Il limite di velocità vale tutti i giorni, 24 ore su 24. Al di fuori del centro storico resta, naturalmente, la solita normativa del 50 all'ora.

«Lo scopo principale è quello di tutelare l'incolumità dei pedoni», spiega l'assessore Cioni. Sono frequenti, nel centro storico fiorentino, gli incidenti che hanno come vittime i passanti, urtati o travolti da macchine e, spesso, da mo-

tociclette. La zona blu, in vigore da due anni, ha sgomberato dall'eccesso di traffico il centro, e le auto autorizzate o i mezzi a due ruote spesso si fanno tentare dalla velocità. «In più esiste anche il grave problema dell'inquinamento acustico», continua Cioni.

Le misurazioni effettuate negli ultimi anni dall'Unità di fisica ambientale dell'Usd dicono che a Firenze il rumore provocato dal traffico è ben più intenso di quanto le normative e le indicazioni cliniche per la salute dei cittadini indicano. Infine la tutela del patrimonio monumentale: «Più velocità - insiste l'assessore - significa maggiori vibrazioni e quindi, alla lunga, maggiori danni ai monumenti».

Come far rispettare il limite di velocità? Le multe saranno salate, da 25 a 200mila lire. E in agguato in vari punti della città, sempre diversi, ci saranno gli autovelox a fibre ottiche.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI. Tra tante critiche e una pioggia di «esenzioni» domani tutti a piedi dalle 10 alle 17 a Napoli. Il provvedimento preso dal sindaco Lezzi divide persino la sua giunta e la decisione di allargare il divieto di circolazione a tutto il perimetro urbano, e non solo al centro, crea non poche difficoltà nelle centinaia di migliaia di cittadini che abitano nella vasta periferia urbana di Napoli, già normalmente mal collegata con il centro.

Per effetto del divieto, infatti, persino alcuni tratti di strade a scorrimento veloce che circondano la città risulteranno impercorabili, come lo saranno i tratti di strada che collegano la periferia alla tangenziale o all'autostrada. Molte le richieste di chiarimenti da parte dei cittadini, moltissime le esenzioni dal divieto e fra queste anche le auto della regione, della provincia e del comune il che in pratica vuol dire: cittadini a piedi e assessori in auto. L'assessore ai Lavori pubblici, il liberale Rosario Rusciano, non ha risparmiato critiche. «Si mettono in difficoltà inutilmente i cittadini ed in particolare modo quelli che lavorano anche di domenica. Se si voleva usare questo sistema - sostiene l'esponente del Pli - per promuovere la domenica attività culturali, occorreva il con-

senso della gente ed una campagna adeguata di sensibilizzazione. Non solo: alcune manifestazioni importanti, come la tradizionale fiera mensile dell'antiquariato, sono destinate al fallimento».

Giuseppe Scalera, democristiano, ex assessore alla sanità, ha affermato che: «Non si può attivare un provvedimento come questo in nome dell'inquinamento senza adottare altre delibere per il controllo dell'atmosfera. Ci troviamo di fronte solo a disorganizzazione e alla mancanza di predisposizione di una adeguata campagna di informazione dei cittadini è una delle critiche rivolte al provvedimento che fa divieto a tutte le autovetture con targhe della Campania a transitare nella città».

Un ultimo dato: il tasso domenicale di inquinamento da auto raggiunge la punta massima nelle ore serali e comunque dopo le 17, ora in cui terminerà il divieto. Del resto nei giorni festivi già si registra un calo del 50% rispetto alle 400.000 macchine che circolano quotidianamente a Napoli e quindi i tassi di inquinamento da autovetture sono già estremamente ridotti. □ V.F.

**Deficit di chiese a Roma: -50**

ROSSELLA RIPERT

ROMA. Le chiese romane non bastano più. Almeno 50 nuovi luoghi di culto dovrebbero sorgere all'ombra del cupolone rimpinguando la nutrita pattuglia delle 311 parrocchie, delle 621 chiese e delle 57 basiliche già esistenti. Preoccupato per la penuria di edifici sacri, è stato proprio il cardinal vicario Ugo Poletti a lanciare l'allarme in un messaggio diffuso ieri in vista della «giornata di preghiera e di offerte per le nuove chiese che sarà celebrata domani». «I complessi parrocchiali faticosamente costruiti in questi anni in quartieri poveri e periferici spesso sono non solo

l'unico luogo di aggregazione sociale ma anche il solo punto di riferimento per le famiglie preoccupate per i loro fanciulli», ha scritto Poletti. Assillato dal deserto morale e culturale delle periferie romane, deciso ad aprire altri cantieri oltre i 17 già all'opera per tirare su luoghi di culto ed oratori, il cardinal vicario ha chiesto aiuto per realizzare quello che lui considera un «servizio di popolo». Cinquanta chiese almeno, da aggiungere alle altrettante edificate negli ultimi 10 anni. «Non chiedo elemosine - ha continuato il cardinale - ma collaborazione consapevole, intel-

ligente e generosa che non escluda neppure strumenti previsti dalla legge come la deducibilità sui redditi tassabili delle aziende». Il Vicariato ha già predisposto tutto: rilascerà ai fedeli una ricevuta che consentirà di sottrarre dai vari «740» il 2% delle imposte. E resta valida la possibilità di aderire al «prestito di solidarietà» della diocesi che in qualsiasi momento restituirà ai caritatevoli le somme versate intascandone semplicemente gli interessi.

Si riempiranno le casse del Vicariato? In attesa di ricevere le offerte, il Vicariato si gode già un «miracolo». Il buco nero che lo scorso anno ha inghiottito le sue finanze comin-

cia a stringersi: i 9 miliardi di deficit sono scesi in soli 365 giorni a 3. A chi l'onore del piano anti-crack? Forse Vittorio Sbardella, il leader andreottiano padrone della Dc romana, infuriato nei giorni caldi delle elezioni romane per i ripetuti attacchi del Vicariato e per quell'appello di Poletti a votare Dc vincendo la «pugnanza»? Indignato per gli strali del porporato infiacco al Vicariato il suo impegno per alleviare le sofferenze finanziarie della chiesa romana. Merito suo il «miracolo»? Il Vicariato non ha dubbi: tutto il merito del «miracolo» va alla sensibilità cristiana, nel merito che lo scorso anno ha inghiottito le sue finanze comin-

**SABATO 17 FEBBRAIO**

**IL SALVAGENTE**  
ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO  
a cura di Antonella Di Renzo e Lella Pozzo

**LA PENSIONE INTEGRATIVA**

- LA PREVIDENZA PRIVATA
- LE DIVERSE SCELTE FONDI E CASSE
- LA POLIZZA ASSICURATIVA
- I FONDI PENSIONE CINQUE TIPI
- LA GESTIONE QUANTI SONO BANCARI E INDUSTRIALI
- I FONDI BANCARI
- I FONDI INDUSTRIALI
- MONTEDISON
- LA CASSA IBM
- IL PROGRAMMA ENI
- L'ACCORDO «PREVILAVOR» DIRIGENTI INDUSTRIALI
- IL FONDO DEGLI ARTIGIANI
- LE CONDIZIONI AVVERTENZE
- SOSPENSIONE DEL CONTRATTO
- RISCATTO
- OPZIONE
- POSSIBILITÀ DI PRESTITI
- IL RENDIMENTO DELLE POLIZZE
- POLIZZA MISTA
- IL PREMIO ANNUO COSTANTE
- POLIZZA MISTA A PREMIO CRESCENTE
- RENTOVA VITALIZIA DIFFERITA

99. PREVIDENZA E RISPARMIO

**IL SALVAGENTE**  
**L'ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO**